



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia

Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

* **La festa dei Santi.** — «Ho visto una moltitudine immensa...» dice S. Giovanni nella sua Apocalisse, l'evangelista che ebbe da Dio la visione del cielo. E quella moltitudine immensa, formata da gente d'ogni lingua, d'ogni classe e d'ogni tribù, era la famiglia degli eletti, dei Santi, che Iddio ha premiato col sorriso della sua stessa felicità.

Non solo i santi, che la Chiesa ha premiato con la glorificazione liturgica quaggiù, ma tutte le anime giuste, che avendo vissuto secondo il Vangelo, nella fedeltà alla legge di Dio, o avendo abbastanza pianto e deplorato i loro errori, hanno superato la morte assolve e benedette dalla divina misericordia.

Noi non sappiamo quante di queste anime siano finora accolte in cielo: il numero degli eletti non fu a noi rivelato nè dalla Sacra Scrittura nè nelle posteriori rivelazioni dei Santi; è questo un mistero che Dio tiene per sè, e che ci sarà svelato soltanto quando anche noi avremo, come speriamo, la fortuna di essere accolti in quel beatissimo regno. Ma certamente, per la divina efficacia dei meriti di Gesù Redentore, quel numero è grandissimo, ed in questo speriamo d'avere nostri parenti, amici, conoscenti...

E nella festa dei Santi la Chiesa, richiamandoci al loro pensiero e alla loro venerazione, intende soprattutto che noi prendiamo incoraggiamento e stimolo a seguirne i sovrani esempi di vera bontà.

Una ben sciocca e malvagia teoria mondana tende oggi più che mai a deprezzare la virtù

cristiana come spregevole e impossibile. E non pensa il mondo alle conseguenze criminali che questo falso giudizio porta fatalmente nella società e nella civiltà.

Ora a tutti nel mondo la Chiesa insegna la possibilità di seguire la morale cristiana mediante l'aiuto di Dio - possibilità di salvarsi l'anima, cioè di farsi santi.

Ecco l'ideale, anzi il dovere nostro in questa vita, pur tra gli affari, i traffici e tutti i più vari interessi temporali, i quali non debbono mai travolgerci e farci impazzire, fino a dimenticare il fine supremo della nostra vita che è la eterna salvezza.

Oggi rinnoviamo questo proposito di cristiana virtù, di sincera fedeltà alla legge di Dio, e prendiamo animo dall'esempio dei Santi che lottarono nelle nostre stesse difficoltà, e spesso anche più gravi, e pur trionfarono.

Anch'essi vogliano pregare per noi affinché ci soccorra il divino aiuto nella grande impresa: e noi, umili e fidenti, invochiamo e meritiamo la loro efficacissima protezione.

* **Il giorno dei Morti** — Mentre la nostra mente si rallegra nella contemplazione della patria che ci aspetta, la Chiesa apre al nostro sguardo una scena ben diversa: ci presenta un'altra moltitudine di anime che ancora soffrono nel Purgatorio. Anch'esse sono anime di nostri fratelli, parenti, amici e conoscenti. Sono le anime dei nostri cari. Poveri morti! Li ricordiamo ancora? E soprattutto li amiamo ancora, ricordandoli con un amore ed un ricordo cristiano?

Si costuma in questi giorni adornare di corone, di ritratti e di fiori la tomba dei Morti... Ma tutto questo non serve se non a conforto e, forse,

alla vanità dei vivi;... Di ben altro hanno bisogno i nostri poveri defunti! Sono le nostre preghiere, le nostre elemosine, le nostre Comunioni, i nostri suffragi quelli che giovano alle anime sante del Purgatorio, perchè questi soli abbreviano le loro pene e le aiutano ad arrivare più presto alla gloria del Cielo. Aiutiamo, con tutti i mezzi che ci sono possibili i nostri poveri Morti; siamo sempre verso di loro pieni di misericordia, ed anche noi secondo la divina promessa, troveremo misericordia!

*** Che cos'è il Cimitero? —** La parola «Cimitero» significa dormitorio, ed è il luogo dove i cadaveri dei poveri defunti dormono il sonno della morte, aspettando il giorno del giudizio universale. Il Cimitero è il luogo dove ha il suo compimento la terribile sentenza fulminata da Dio contro l'uomo colpevole: *«sei polvere e in polvere ritornerai»*.

Con altra parola il Cimitero viene chiamato pure «Camposanto» perchè fu dalla Chiesa emancipato da ogni uso profano e consacrato colla benedizione alla sepoltura dei fedeli. La santità di questo luogo ci viene ognora predicata dalla Croce che si erge maestosa in mezzo al Cimitero e che domina ciascuna di quelle tombe. Trattiamolo pertanto come luogo santo. Andiamo al Cimitero attratti non dal semplice sentimento naturale di affetto, ma ancora dal sentimento di fede. Andiamo non soltanto per piangere, ma ancora specialmente per pregare...

*** Pensiamo anche al purgatorio nostro. —** Il venerabile Bernardino da Busto racconta che un suo fratellino, di nome Bartolomeo, morto ancor puro ed innocente nell'età di 8 anni, fu condannato al purgatorio perchè talora aveva recitato distratto le preghiere del mattino e della sera.

— Nella storia dell'Ordine Cistercense si legge di una monaca di molta virtù, che andò al purgatorio perchè disse, senza necessità, qualche parolina sotto voce in coro al tempo dell'ufficio.

— Suor Francesca di Pamplona vide in purgatorio un povero prete soffrire atrocemente alle dita, perchè aveva fatto il segno di croce con dissipazione e senza la necessaria gravità.

— Il Padre Nieremberg della Compagnia di Gesù, divotissimo delle anime purganti, mentre una notte pregava in loro suffragio, si vide comparire un confratello morto di recente tormentato da atroci pene, perchè qualche volta aveva parlato del prossimo con poca carità.

— Santa Perpetua lasciò scritto che vide pene nel purgatorio il suo fratellino Dinocrate, morto all'età di 7 anni per un cancro orribile, che gli corrose tutto il volto. E vi stette per lungo tempo, perchè Perpetua si dimenticò di pregare per lui. E' un fanciullo di appena 7 anni,

allevato santamente, che fece lunga penitenza in vita per quel cancro; eppure è condannato a lungo purgatorio finchè la sorella non prega per lui.

Meditiamo questi fatti noi che tanto facilmente commettiamo peccati veniali: bugie, mormorazioni, disattenzione nella preghiera, mancanza di carità ecc. ecc. Chissà quanto purgatorio dovremo fare!

*** « Circolo Fede ed Ardire ».** — Colla seconda domenica del mese vi sarà ripresa di lavoro nel nostro Circolo maschile. M'auguro di vedere numerosi i giovani della parrocchia entrare a far parte di questa nobile gara. A voi genitori, che volete i vostri figli buoni e moralmente sani, l'interesse di farli iscrivere; a voi, o giovani, il militare sotto una bandiera che vi onora, e che ben vi prepara ai compiti gravi della vita.

Nel Circolo si terranno lezioni di religione e coltura varia, a cui raccomando fin d'ora la frequenza.

Il locale del Circolo sarà aperto nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 di sera. Così voi, genitori, potete dall'orario conoscere in qual ora i vostri figli devono trovarsi alle proprie case.

*** Calendario del mese.**

1° novembre — *Festa di Tutti i Santi*. Funzioni solenni delle S. Quarantore.

2 - Continuano le Quarantore.

3 - *Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti*. Indulgenza plenaria *toties quoties* applicabile ai Defunti, a chi dal mezzodì del 2 novembre a tutto il 3 novembre visiterà, se confessato e comunicato, qualunque Chiesa, recitando 6 *Pater, Ave e Gloria*, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

7 - *Primo Venerdì* del mese consacrato al Sacro Cuore. Funzioni solite.

30 - Prima domenica d'Avvento.

— *Apostolato della preghiera*. - Intenzione per il mese di ottobre: *per suffragare le anime sante del purgatorio e per la conversione dei buddisti e dei mussulmani*.

*** Azione Cattolica.** — Domenica 9, dopo i Vespri, conferenza alle Donne Cattoliche.

Domenica 16, conferenza alle Circoline.

Domenica 30, conferenza agli Uomini Cattolici.

Ai giovani del Circolo Maschile scuola di religione due volte alla settimana nella sede del Circolo.

La sventura non degrada l'uomo, se ei non è dappoco; anzi lo sublima.

SILVIO PELLICO.

La morte di Sandro Mussolini.

Della morte di Sandro Mussolini tutti i giornali hanno parlato con accento di sincero compianto; ma nessuno, o quasi, ha però descritto la edificante pietà del caro giovane.

Si era confessato il sabato precedente, la domenica aveva ricevuto per Viatico la Santa Comunione e subito dopo aveva abbracciato lo zio canonico, che da vari giorni continuamente al suo letto lo aveva confortato con religiosa pietà, e stringendolo al collo aveva esclamato: — Zio, come sono contento!

A 19 anni!

La sua non fu morte, ma passaggio sereno alla vita vera. Questo comforti! Questo ammaestri!

Più che speranze.

In Germania — la terra del protestantesimo e della politica di Bismark contro Roma, che andò a Canossa, nonostante fosse chiamato il Cancelliere di ferro — avvengono dei fatti che ci devono molto consolare.

Un film proiettato in diversi cinema ci conferma che nella processione del *Corpus Domini* a Berlino seguivano il Santissimo — con tanto di abito da cerimonia, con tanto di decorazioni e con tanto di cero acceso — il Capo del Governo il Cancelliere Brüning alla testa e poi i Ministri della Giustizia, dei Lavori Pubblici, delle Poste e Telegrafi, dell'Interno, dei Trasporti: sei Ministri dunque col loro Presidente.

La partecipazione di questi personaggi alla processione del *Corpus Domini* non significa che la Germania sia diventata cattolica. Un gioco della politica li ha fatti salire al potere, ma quali speranze, quali provvidenziali influenze eserciteranno questi uomini, che fanno una così alta, pubblica, solenne professione di fede cattolica!

Il genio di Marconi "adora", Dio e tu oserai bestemmiarlo?

Due grandi conquiste vanta l'ingegno umano dal mese di marzo.

La mattina del 12 marzo 1930, in un osservatorio degli Stati Uniti d'America, è stato scoperto un nuovo pianeta. La sua distanza dal sole, che lo illumina e lo riscalda debolissimamente, è tale che gli occorrono 363 anni per girargli attorno. Fino dal 1884 gli astronomi con i loro calcoli lo avevano divinato.

« I cieli narrano la gloria di Dio e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento. ».

..

Il 26 marzo Guglielmo Marconi, l'inventore della radiotelegrafia e della radiotelefonica, compì un nuovo prodigio che stupisce il mondo. Premendo un tasto a Genova, fe scattare una scintilla elettrica che percorse ventiduemila chilometri attorno al globo e giunse agli antipodi, in Australia, dove riuscì ad accendere tremila lampadine elettriche nella città di Sydney.

Chissà a quali nuove conquiste si avvia la scienza dopo l'esperimento di Genova! Auguriamoci sieno conquiste per opere di amore e non di odio fra gli uomini.

I giornalisti, testimoni del portento, riferirono che nel momento in cui il grande scienziato italiano, semplice e calmo, liberò la scintilla al fantastico volo, ebbe un attimo di esitanza. Sentì forse egli, in quel punto, la sua piccolezza di fronte alle misteriose forze della Natura che stava per dominare? o si sentì piccolo dinanzi al Creatore?

Rispondendo a felicitazioni indirizzategli, Marconi scrisse: « *Adoro Iddio nel libro eterno delle sue leggi* ».

Così il grande Italiano curvò devotamente la fronte davanti all'Onnipotente, dimostrando ancora una volta che la poca scienza allontana da Dio, mentre la grande scienza avvicina a Lui.

Quanti peccati per le Messe perdute in domenica!

L'abuso è diffusissimo: per un pretesto da nulla si perde la Messa alla festa. La perdono signori e signore, uomini e donne, giovani e ragazze del popolo. La si perde anche in Italia, ma molti che in patria erano sempre assidui nell'assistervi, una volta all'estero per dono la bella abitudine. Non già che all'estero non si possa compiere questo dovere, ma così, perchè si vedono altri che non ci vanno. E a poco a poco diventano indifferenti, quasi non ci pensano più, come se il precetto non li toccasse.

Si perde la Messa perchè piace stare a letto a poltrire; perchè alle dieci arriva un parente e bisogna allestire il pranzo; perchè non si hanno vestiti alla moda; perchè si deve fare una gita per visitare un amico; perchè la punta del naso è raffreddata; o, magari, perchè non ci si dà più importanza.

Vi sono persino alcuni che appositamente cercano il lavoro nei giorni di festa perchè meglio retribuito, e si credono in tal modo scusati.

Quanti pretesti invalidi! Per un nulla si perde la Messa.

Ma è dunque peccato? Certamente. Tante Messe perdute senza motivo grave, tanti peccati mortali. Non è con un capriccio che possiamo ritenerci dispensati da un grave dovere.

Ricordatevi che il Signore non si lascia mai vincere in generosità, e che se voi assisterete alla S. Messa compiendo anche un sacrificio, ne sarete premiati in proporzione delle difficoltà che avete dovuto superare.

ALLA SERA.

Un buon negoziante alla sera fa i conti di cassa per vedere se la giornata è stata attiva.

Negli Uffici di Stato e nelle Banche questo conto di cassa giornaliero è prescritto con un rigore speciale. Questo è bene.

Ma ogni buon cristiano alla sera dovrebbe fare anche un po' di cassa davanti a Dio, e si dovrebbe domandare:

Come ho passato la mia giornata?

Mi sono ricordato qualche volta del Signore durante la giornata?

Ho sollevato a Lui la mente con preghiere?

Ha offeso il Signore?

Se morissi stanotte, come mi presenterei al tribunale di Dio?

Come voglio passare la giornata di domani, se sarò ancora vivo?

E' un conto utilissimo questo, anzi indispensabile. Fatelo, e vi troverete molto contenti.

" Lo dice papà ...

Un giorno Don Bosco si trovava in una famiglia di civil condizione, quando sentì un bambino di cinque anni che, indispettito perché gli si era rovesciato il cavalluccio di legno, pronunciò con dispetto il santo Nome di Cristo.

Lo chiamò con dolcezza, l'invitò a recitare i comandamenti della legge di Dio, e come giunse al secondo lo interruppe e disse:

— Sai che cosa vuol dire: *Non nominare il Nome di Dio invano*? Vuol dire, mio caro, che non dobbiamo mai nominare Dio, che ci vuol tanto bene, senza una ragione giusta e senza divozione: altrimenti facciamo un peccato, cioè un dispiacere a Dio; e questo, specialmente quando proferiamo il suo Nome con collera, come tu hai fatto or ora!

Il bambino abbassò gli occhi mortificato, e rispose:

— Papà lo dice sempre!

A queste parole la madre impallidì, il babbo diventò di brace; ma, con prontezza volto al bambino e accarezzandolo:

— E' vero — gli disse — perdona... ho fatto male: d'or innanzi non lo dirò più e voglio che questa sia l'ultima volta anche per te. Sei d'accordo?

E quel signore smise di bestemmia.

Il certificato d'identità del giovane cattolico.

Il geniale disegnatore Gustavo Dorè, che illustrò la Bibbia, Dante, le Crociate, perdette il passaporto mentre era in un paese svizzero.

Andò per farselo rinnovare; ma un funzionario gli disse: — Come faccio io ad essere sicuro che lei è veramente Gustavo Dorè?

Il celebre disegnatore aperse una finestra e tracciò al vero con la matita un esatto panorama.

Il funzionario allora rispose: — Certificato di identità in perfetta regola!

Anche il giovane cattolico, oltre alla fede di battesimo, ha un altro certificato che porta sempre con sé e che può sempre esibire: la sua condotta interrata. E' quello che Gesù lasciò ai suoi discepoli: Dalle opere vi conosceranno se siete miei.

SOTTO IL CAMPANILE

* Il 5 ottobre, ad iniziativa della Consulta Comunale e del Fascio, si offrì al nostro egregio signor Podestà Prof. Fulcheri la medaglia d'oro di carica, quale tenue tributo di riconoscenza per la saggia opera sua prestata da oltre quattro anni a favore del

paese. Alla cerimonia presenziarono Autorità e Rappresentanze dell'Asilo, delle Scuole e di tutte le Organizzazioni del Regime. Diversi oratori illustrarono l'attività e le molte benemeritenze del Dott. Fulcheri. Alla bella manifestazione aderì con brevi parole il Pievano, portando all'Ill.mo Capo del Comune il grazie soprattutto dei piccoli e degli umili, ed invocandogli quale guiderdone le migliori benedizioni di Dio.

* **Dell'impianto telefonico** mancava ancora Robilante. A questa grave lacuna provvidero ultimamente Autorità comunale ed Enti locali. Il telefono è ora un fatto compiuto e fu inaugurato ufficialmente il 28 ottobre.

* **Beneficenza.** — Offrirono al nostro Asilo Infantile L. 50 la signora villeggiante Morena di Villafranca; L. 50 la Damigella Glenna di Cannes; L. 100 una pia persona in suffragio del padre suo; L. 150 il sig. Sordello, Vice-Podestà, condonando una nota di legname.

— Urgenti lavori di rifacimento quasi totale del tetto si dovettero fare nel locale dell'Asilo Infantile nello scorso mese. Tale spesa straordinaria non è indifferente: circa tremila lire. L'Amministrazione fa appello e confida nella generosità dei buoni.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Marchisio Carlo di Vincenzo e di Parola Anna — Concolino Pierino di Giov. e di Giordano Angela (T. Concolino) — Fantino Letizia di Giuseppe e di Oggero Maria (T. Fantino Sottan.).

Matrimoni: Chirio Giuseppe di Donato e Maccario Maria fu Antonio — Dalmasso Giuseppe fu Giuseppe e Parola Irene fu Giuseppe.

◆ **Morti:** Marchisio Livia di Modesto, Via Ghiglione.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Giraudo Martino, Nizza M., L. 7,50 - Oggero Anna, Castelmagne, 10 - Musso Angela, Chiusa Pesio, 3 - Giordanengo G. (Viola), 2 - A. E., Torino, 20 - Aime Quintina, Frasca, 10 - Carletto Maddalena, Stati Uniti, 10 - Maccario Eugenio, in suffragio della mamma, 5 - Maccario Bartolomeo, 5 - Sig. Bruno Virginia, 5 - Bruno Maria, Fossano, in suffragio del padre, 6 - Madamigella Glenna, Cannes, 15 - Carena Marianna, 1 - Bodino Pietro, 2,50 - Giordano Anna, T. Tunciot, 2 - Giordano Virginia, 2 - Sordello Giacomo, 2 - Marchisio Modesto, 5 - Sorelle Marchisio, 3 - Sordello Marianna, Francia, poi defunti, 5 - Morena Genoveffa, 4 - Famiglia Geom. Barberia, 3 - Giordano Giuseppe, Francia, 7,50 - Vola Giov., Roccaione, 3 - Giordano Nicolao, nel di delle nozze, 5 - Blangero Donato, Francia, 5 - Coniugi Dalmasso-Parola, nel di delle nozze, 10 - Carena Modesta, 5 - Istituto Climatico Di Robilant, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 24 ottobre 1920.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7